

Così i cantieri autostradali stanno “uccidendo” Genova e il suo porto. Ecco i numeri della crisi

L’economia cittadina e portuale è in ginocchio: gravi i danni al mondo dello shipping e del turismo causati dai tanti disagi alla viabilità. E il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, getta benzina sul fuoco

23 Luglio 2020 | di [Giuseppe Orrù](#)



Una corsia per senso di marcia e code nel nodo autostradale di Genova

Mai uscita fu più infelice. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Paola De Micheli**, è venuta a **Genova** nei giorni scorsi per dire che i disagi alla viabilità e le code in autostrada sono una “*narrazione sbagliata*“. Ma le decine di cantieri autostradali per le ispezioni nelle gallerie stanno davvero “uccidendo” Genova e la **Liguria**, mettendo in ginocchio **economia, porti e turismo**.

Il mondo dell’**autotrasporto** e gli **operatori economici**, stufi delle interminabili **code** e spesso impossibilitati ad arrivare e partire dalle principali **destinazioni commerciali e turistiche** della Liguria, pretendono risposte dal governo per il futuro di migliaia di imprese e lavoratori.

“*E’ sbagliata la **narrazione** – ha affermato il ministro De Micheli – che la Liguria sia **irraggiungibile**. Credo che da oggi dobbiamo cominciare a dire a tutto il Paese di venire in Liguria a fare le vacanze perché i **cantieri** si stanno risolvendo*“.

Allora proviamo a fare una narrazione con i numeri. Secondo il comitato ‘**Salviamo Genova e la Liguria**’, il conto è salatissimo. Si registrano **perdite di fatturato** del 75% nel settore **florovivaistico**, del 50% per gli esercizi di **vicinato** e i **mercati** rionali, e del 25% nel comparto della **grande distribuzione**, perché “*consegnare è diventato impossibile*“.

Anche la presenza di **turisti** ha registrato un **calo del 65%** per l’**Acquario** di Genova e per musei e siti di interesse, del **50%** per **hotel e ristoranti**, del **35%** per i **porti turistici** e del **30%** per i **bagni marini**. La contrazione per il settore agricolo è, invece, del 15%, mentre gli agriturismi segnalano perdite del 30%, così come le attività agricole legate alla ristorazione e alla vendita all’ingrosso.

I **costi** sono **aumentati del 50%** nel **trasporto** e nella logistica e, sempre secondo il comitato ‘Salviamo Genova e la Liguria’, che riunisce oltre 20 associazioni economiche del territorio, i **danni complessivi** ammontano ad **oltre 1 miliardo di euro al mese**, con più di **40 mila lavoratori in cassa integrazione**.

Chiunque si muova a Genova o sulla rete autostradale ligure può “narrare” la sua versione dei fatti. Ad esempio, nelle banchine del **porto di Genova** si “narra” che **Cosco**, colosso del trasporto container, che da più di mezzo secolo frequenta lo scalo della Superba, abbia invitato i propri clienti a **scegliere altri attracchi** per non ritrovarsi bloccati nel traffico genovese e lungo le arterie liguri.

Secondo Paola De Micheli una risposta al comitato ‘Salviamo Genova e la Liguria’ arriverà a fine agosto. *“Ho garantito loro – ha spiegato il ministro – che faremo un’analisi puntuale dei numeri e delle conseguenze delle **chiusure delle gallerie** che sono state fatte, soprattutto nei dieci giorni tra la fine di giugno e l’inizio di luglio, per fare una valutazione della gravità di queste conseguenze. Di questo avremo modo di parlare verso la fine di agosto quando avremo tutti i dati nelle nostre mani”*.

*“Noi – ha dichiarato **Giuseppe Tagnocchetti**, coordinatore regionale ligure di **Trasportounito** e tra i portavoce del comitato – abbiamo chiesto l’apertura di una **vertenza economica** e di un fondo Liguria per poter mantenere le aziende nella possibilità di operare. Oggi quegli eroi, così ci avevano definito, che hanno portato le merci durante il Covid non riescono ad operare perché ci sono i blocchi autostradali”*.

Giuseppe Orrù